

Denatalità

Si è concluso ieri a Catania il XXV Congresso nazionale dei neonatologi

Sin: "Contrastare la denatalità è la grande sfida del nostro Paese"

Questo il grido dell'allarme della Società italiana di Neonatologia

ROMA - Nei primi tre mesi del 2019 in Italia sono nati 6.801 bambini in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il dato inquietante, reso noto dall'Istat nell'ultimo bollettino di statistica, preoccupa i neonatologi italiani. Il tema è stato al centro del convegno di apertura del XXV Congresso Nazionale della Sin, che si è svolto a Catania, da dove arriva il grido allarme sulla denatalità.

"La natalità non è una questione privata, ma sociale e politica che interessa trasversalmente tutti i settori e le istituzioni. Se vogliamo sperare in un'inversione di tendenza, i neonati e i bambini devono essere al centro di ogni iniziativa politica, a livello nazionale e locale, devono essere al centro del futuro. Sostenere oggi i nuovi nati incentiverà le coppie ad avere bambini. I nostri neonatologi presenti in ogni punto nascita italiano, sia pubblico che privato, raccolgono ogni giorno le preoccupazioni dei genitori, che si sentono sempre meno aiutati e più soli. Le donne sono scoraggiate, perché è difficile conciliare i tempi di vita e lavoro e per questo talvolta rinunciano ad allattare e spesso ad avere un secondo fi-

glio", dichiara il Presidente della Società Italiana di Neonatologia, Fabio Mosca.

La scelta di avere uno o più figli non dipende solo dalla condizione economica ma principalmente dal livello di benessere, cioè dalla qualità della vita; a bassi tassi di occupazione femminile corrispondono bassi tassi di fecondità. In Italia, infatti, solo il 48,9% delle donne in età fertile lavora, contro una media del 62,4% dell'Unione europea.

Un trend, purtroppo, non solo italiano, ma in cui il nostro Paese registra uno tra i tassi più bassi al mondo, come evidenziato dal Pew Research Center. Attualmente il tasso di fertilità è di 2,5 figli per donna a livello mondiale, ma scenderà a 1,9 nel 2100, sotto la soglia del 2,1 che secondo i demografi consente ad una popolazione di rimanere stabile. Secondo Eurostar, senza arrivi dall'estero, l'Italia è destinata a dimezzare la sua popolazione entro 80 anni.

L'Italia con 1,34 figli per donna in età fertile è fanalino di coda in Europa e, secondo le ultime previsioni Eurostat, nel 2050 nasceranno appena 375



mila bambini.

"Questo vuol dire che stiamo ridisegnando l'idea di famiglia: tre quinti dei nostri bambini non avrà fratelli, cugini e zii; solo genitori, nonni e bisnonni", prosegue Mosca. "Già oggi per 161 persone di età maggiore di 64 anni, ci sono solo 100 bambini di età inferiore a 15 anni. Di questo passo il welfare diventerà insostenibile. Bisogna invertire questa tendenza, prevedendo facilitazioni per le famiglie e sostegno per le mamme, prima e dopo il parto. Bisogna riportare il neonato al centro del futuro e per farlo dobbiamo lavorare tutti insieme per sostenere le giovani coppie, i genitori e le famiglie".

IN EDICOLA ANNI 118 FIERA DI S. GIULIANO

Tempi pagamento Asp, in Sicilia si attendono 70 giorni

Alcuni mesi per il pagamento dei bilanci. Aumento di 10 giorni rispetto al biennio precedente. In Sicilia, in particolare, si attendono 70 giorni.

Prevenire soffocamento bambini. Dall'1% all'1,5%

La Società Italiana di Neonatologia (Sin) ha organizzato un convegno di apertura del XXV Congresso Nazionale della Sin, che si è svolto a Catania, da dove arriva il grido allarme sulla denatalità.

Sin: "Contrastare la denatalità è la grande sfida del nostro Paese"

Questo il grido dell'allarme della Società italiana di Neonatologia